

Ricavi e proventi

I ricavi e proventi (83 miliardi di lire) aumentano di 20 miliardi di lire per il riconoscimento da parte dell'INPS degli sgravi degli oneri sociali per gli anni dal 1992 al 1995 (10 miliardi di lire) e per maggiori servizi e prestazioni resi alle imprese partecipate.

Costi ed oneri

Lavoro:

Il costo lavoro presenta una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, dovuta alla riduzione degli organici.

Riduzione del personale e relativo costo risultano dalle seguenti tabelle:

Personale in servizio ENI S.p.A. (*)

	31.12.1995	31.12.1996
Dirigenti	136	118
Quadri/Impiegati	540	532
Operai	30	28
Totale	706	678

(*) Al netto del personale assunto e operante all'estero pari a 38 e 37 unità rispettivamente a fine 1995 e 1996.

Costo lavoro Eni S.p.A. (*)

	(miliardi di lire)	
	1995	1996
Stipendi, salari, altre remunerazioni	66	66
Oneri sociali	23	23
Altri costi	3	3
Trattamento fine rapporto	7	6
Totale	99	98

(*) Tale costo si riferisce a tutto il personale dell'ENI SpA, sia che esso espliciti la propria attività nella stessa società sia che operi quale comandato presso aziende del Gruppo o presso terzi (P.A.) o all'estero.

Per più analitici elementi conoscitivi in tema di personale e relativo costo vedi infra pag. 22 e segg.

d) Costi netti di ricerca scientifica

A carico dell'ENI rimane un terzo dei costi di ricerca scientifica relativi a progetti delle società caposettore, caratterizzati da un elevato grado di innovazione, da una forte rilevanza strategica e atti a concorrere al rafforzamento competitivo nei business di interesse prioritario.

e) Proventi (oneri) straordinari

Gli oneri straordinari netti (18 miliardi di lire) riguardano essenzialmente gli oneri per prepensionamenti ai sensi della legge n. 608 del 28 novembre 1996 e gli incentivi all'esodo per le risoluzioni di rapporto di lavoro intervenute nel 1996 (13 miliardi di lire).

I proventi/oneri connessi alla cessione di attività non influenzano direttamente il risultato della società ma il risultato consolidato in quanto la cessione concerne attività detenute da società controllate, in particolare nei settori della raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi e della chimica.

Complessivamente, come risulta dalla tabella a pag. 24, le dismissioni definite nel 1996 hanno originato, a carico del bilancio consolidato, oneri netti per 128 miliardi di lire, contro i 102 miliardi di oneri netti derivati dalle dismissioni definite nel 1995.

f) Rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Riguardano l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (10 miliardi) determinato nei limiti previsti dall'art. 71 del DPR 29.12.1986, n. 917 al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili. Il primo comma di tale articolo dispone che "le svalutazioni dei crediti risultanti in bilancio ... (omissis) ... sono deducibili in ciascun esercizio nel limite dello 0,50% del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi. ... (omissis) ... La deduzione non è più ammessa quando l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti ha raggiunto il 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio alla fine dell'esercizio".

4. I RISULTATI DEL GRUPPO

Nel 1996 l'utile netto ha registrato, pur tenendo conto dell'onere connesso all'applicazione del criterio di cui allo SFAS 121, il livello più alto: 4.451

miliardi di lire (4.327 miliardi di lire nel 1995)². L'incremento è connesso, in presenza di una sostanziale invarianza dell'utile operativo (i miglioramenti registrati nelle attività del petrolio e gas naturale hanno compensato la rilevante flessione verificatasi nella petrolchimica), alla sensibile riduzione degli oneri finanziari netti, degli oneri su partecipazioni nonché al miglioramento della componente straordinaria. Tali miglioramenti sono stati in parte compensati dalla maggiore incidenza delle imposte sul reddito.

Mentre i ricavi netti realizzati nel 1995 (56.889 miliardi di lire) avevano registrato un aumento del 14,1% rispetto al 1994, quelli realizzati nel 1996 ammontano a 57.681 miliardi di lire con un lieve incremento, quindi, rispetto all'anno precedente.

I ricavi dei settori ricerca e produzione di idrocarburi e approvvigionamento, trasporto e distribuzione del gas naturale registrano un aumento rispettivamente del 16,1% e dell'11,3%, legato ai maggiori prezzi di vendita e alle maggiori quantità commercializzate.

In particolare, nel settore della ricerca e produzione idrocarburi l'incremento dei prezzi di vendita riflette l'andamento favorevole dello scenario energetico (Brent +21,3%) mentre i maggiori volumi di vendita hanno interessato il petrolio (14,6 milioni di barili, di cui 7,6 per l'incremento delle attività di trading). Queste variazioni sono state in parte compensate dall'effetto dell'apprezzamento della lira nei confronti del dollaro e dalla flessione dei volumi venduti di gas naturale (2,7 milioni di boe, pari al 2%).

Nel settore dell'approvvigionamento trasporto e distribuzione di gas naturale l'incremento riflette i maggiori prezzi di vendita (+8,3%) e i maggiori volumi di gas trasportato in conto proprio (+0,7 miliardi di metri cubi, pari all'1,3%), in conto terzi (+0,94 miliardi di metri cubi) nonché per l'entrata della Tigaz nell'area di consolidamento.

I ricavi della petrolchimica, che, nel 1995, nonostante le rilevanti dismissioni realizzate, avevano registrato un aumento del 14,4% legato

² Lo SFAS 121, principio contabile statunitense, già applicato dalla gran parte delle compagnie petrolifere internazionali, prevede l'accertamento della redditività degli investimenti per singolo bene o raggruppamento di beni per i quali sia identificabile un flusso di cassa autonomo anziché su base aggregata come effettuato in precedenza.

Ove non si fosse applicato tale principio, l'entità dell'utile sarebbe stata maggiore di oltre 500 miliardi di lire rispetto al 1995.

Le svalutazioni effettuate a seguito dell'applicazione dello SFAS 121 hanno interessato i settori raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi (549 miliardi di lire), ricerca e produzione di idrocarburi (239 miliardi di lire), petrolchimica (6 miliardi di lire) e attività in corso di dismissione (7 miliardi di lire).

principalmente alla ripresa dei prezzi di vendita, nel 1996 hanno subito una riduzione del 25,9%, dovuta alla flessione di circa il 20% dei prezzi in lire dei principali prodotti, alle dismissioni di attività che nell'esercizio precedente avevano conseguito ricavi per circa 1.300 miliardi di lire al netto delle vendite di prodotti intermedi effettuate alle stesse attività, alla minore rivendita di prodotti d'acquisto nonché, in misura minore, alla contrazione di circa il 3,5% dei volumi di vendita dei prodotti del core business (a struttura omogenea).

L'ammontare dei ricavi delle attività in corso di dismissione nel 1996 registra una riduzione del 27,5%, rispetto al 1995, dovuta essenzialmente alle dismissioni dell'attività fertilizzanti e di alcune attività della metallurgia non ferrosa.

La riduzione degli oneri finanziari da 1.351 miliardi di lire nel 1995 ad 861 miliardi di lire nel 1996 è dovuta principalmente alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

Nel 1996 gli oneri straordinari netti (147 miliardi di lire) risultano inferiori di 333 miliardi di lire rispetto al 1995 per l'effetto combinato sia dei minori accantonamenti a fronte di rischi ambientali (in particolare nella petrolchimica) e di procedimenti contenziosi in essere sia delle maggiori plusvalenze nette realizzate nell'esercizio.

Il capitale investito netto dell'ENI (42.337 miliardi di lire a fine 1996) registra una diminuzione per effetto essenzialmente degli incassi relativi al programma di dismissioni e dell'applicazione dello SFAS 121 in parte compensati dall'utilizzo del trattamento di fine rapporto principalmente dovuto all'anticipazione concessa ai dipendenti per l'acquisto di azioni ENI.³

L'indebitamento finanziario netto a fine 1996 ammonta a 15.330 miliardi di lire, con una diminuzione di 8.448 miliardi di lire rispetto alla consistenza di fine 1994 (23.778 miliardi di lire) dovuta alle seguenti variazioni:

³ Nel biennio 1995 - 1996 tale riduzione è stata di 2.581 miliardi di lire, pari al 5,7%.

	(miliardi di lire)	
	1995	1996
Indebitamento finanziario netto iniziale	-23.778	-17.795
<i>Flusso monetario del risultato</i>	12.613	11.310
<i>Flusso monetario del capitale di esercizio</i>	-288	-1.508
<i>Flusso monetario degli investimenti</i>	-7.446	-7.931
<i>Flusso monetario dei disinvestimenti</i>	2.205	2.162
<i>Flusso monetario del capitale proprio</i>	-1.087	-1.612
<i>Variazioni campo di consolidamento e differenze cambio</i>	-14	44
Indebitamento finanziario netto finale	-17.795	-15.330

Gli investimenti, in progressivo aumento, sono ammontati a 7.342 miliardi e sono stati concentrati prevalentemente nelle attività del petrolio e del gas naturale, ove la percentuale sul totale è aumentata dal 90,7% del 1995 al 91,1% del 1996.⁴ Gli investimenti sono aumentati in particolare nel settore ricerca e produzione idrocarburi per maggiori costi di ricerca esplorativa.

Ricerca e produzione di idrocarburi

L'ENI opera nel settore attraverso l'Agip.

L'utile operativo ante SFAS 121 conseguito nel 1996 ammonta a 5.295 miliardi di lire con un aumento di 1.241 miliardi di lire rispetto al 1995 dovuto principalmente al favorevole andamento dei prezzi e all'aumento del 1,2% della produzione venduta di idrocarburi.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale

L'ENI opera nel settore attraverso la Snam.

L'utile operativo conseguito nel 1996 ammonta a 3.919 miliardi di lire⁵, con un aumento di 622 miliardi di lire rispetto al 1995 dovuto principalmente all'incremento dei prezzi di vendita della distribuzione primaria, nonché, in misura minore, all'incremento dei volumi venduti dalla distribuzione primaria e dei volumi trasportati per conto terzi. Tali fattori positivi sono stati in parte compensati dai maggiori ammortamenti e dall'aumento dei costi di approvvigionamento del gas naturale.

⁴ Nel biennio 1995 - 1996 l'aumento è stato di 520 miliardi di lire.

⁵ Per il settore l'applicazione dello SFAS 121 non ha comportato la rilevazione di alcun onere.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

L'ENI opera nel settore attraverso l'Agip Petroli.

L'utile operativo ante SFAS 121 conseguito nel 1996 ammonta a 964 miliardi di lire, con un aumento di 81 miliardi di lire rispetto al 1995 dovuto principalmente alla crescita dei margini di distribuzione e di raffinazione a seguito del miglioramento dello scenario, anche per effetto dell'obbligo di immissione al consumo di gasolio per autotrazione con un contenuto di zolfo dello 0,05 % in peso. Tali fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione delle quantità vendute sul mercato extrarete in Italia.

Petrolchimica

L'ENI opera nel settore attraverso l'EniChem.

L'utile operativo ante SFAS 121 conseguito nel 1996 ammonta a 202 miliardi di lire, con una flessione di 1.816 miliardi di lire rispetto al 1995 dovuta principalmente ad un concorso di circostanze particolarmente negative determinato dalla drastica inversione di tendenza dei fattori che avevano caratterizzato l'eccezionale performance del 1995: in particolare, la riduzione di circa il 20% dei prezzi di vendita in lire dei principali prodotti e l'aumento del costo delle materie prime petrolifere hanno determinato una rilevante contrazione dei margini unitari. Alla riduzione dell'utile operativo hanno contribuito altresì la dismissione di attività che nel 1995 avevano conseguito un utile operativo di circa 280 miliardi di lire e i minori volumi di vendita dei prodotti del core business (a struttura omogenea).

Ingegneria e servizi

L'ENI opera nel settore attraverso la Saipem, che svolge attività di costruzioni e perforazioni, e la Snamprogetti, che svolge attività di ingegneria.

L'utile operativo conseguito nel 1996 ammonta a 308 miliardi di lire con un aumento di 29 miliardi di lire. L'aumento di 19 miliardi di lire registrato nell'area costruzioni e perforazioni è dovuto ai maggiori livelli di attività delle costruzioni a terra e delle perforazioni, in parte compensato da maggiori ammortamenti per investimenti in attrezzature nelle costruzioni a terra e per l'acquisto del mezzo navale Maxita. L'aumento di 10 miliardi di lire registrato nell'area dell'ingegneria è dovuto alla riduzione dei costi di struttura e alle maggiori royalties relative all'attività di ricerca e sviluppo.

Altre attività

Sono comprese nell'area, oltre all'ENI S.p.A., le società finanziarie Enifin, Sofid e Eni International Holding, nonché alcune società minori.

La perdita operativa registrata nel 1996 di 190 miliardi di lire riguarda essenzialmente i costi di struttura dell'ENI S.p.A., delle società finanziarie ed assicurative nonché dell'Enisud e dell'Eniricerche. In particolare l'attività finanziaria e assicurativa ha conseguito un utile operativo di 57 miliardi di lire, con un aumento di 27 miliardi di lire rispetto al 1995 dovuto principalmente all'utilizzo di fondi rischi assicurativi rivelatisi esuberanti, in parte compensato dalla flessione dei margini dell'attività assicurativa.

Attività in corso di dismissione

Sono comprese nell'area, l'Agricoltura, che opera nel campo dei fertilizzanti (ceduta nel corso del 1996), l'Enirisorse, che opera nel campo della metallurgia dei non ferrosi, e la Sogedit che svolge attività editoriali, tipografiche, di comunicazione e di agenzia di stampa (nel marzo 1997 sono state cedute le prime due attività - cioè quella editoriale e quella tipografica - e la società è confluita nella "Altre attività").

La perdita operativa ante SFAS 121 registrata nel 1996 delle attività in corso di dismissione è risultata pari a 93 miliardi di lire, contro la perdita di 10 miliardi di lire dell'esercizio precedente. Il peggioramento di 83 miliardi di lire è dovuto alla dismissione dell'area di attività fertilizzanti e alle maggiori perdite operative dell'area della metallurgia non ferrosa ed editoriale e di stampa. In particolare l'attività fertilizzanti, dismessa con effetto 1° ottobre 1996, ha conseguito un utile operativo di 50 miliardi di lire (97 miliardi di lire nel 1995). Nella metallurgia non ferrosa si è registrato un aumento della perdita operativa di 29 miliardi di lire (da 71 a 100 miliardi di lire) a seguito principalmente della flessione dei prezzi e delle dismissioni di rami d'azienda; tali fattori negativi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei costi fissi e di struttura conseguente al programma di ristrutturazione posto in essere e alla concentrazione del portafoglio prodotti verso le produzioni a più alto valore aggiunto. Nell'attività editoriale e di stampa la perdita operativa è aumentata di 7 miliardi di lire (da 36 a 43 miliardi di lire) a seguito, in particolare, della flessione dei ricavi pubblicitari.

5. L'ATTIVITÀ DI DISMISSIONE

E' proseguito, nel corso dell'esercizio 1996 e fino al momento attuale, il processo di dismissione delle attività ritenute economicamente non più d'interesse e volto quindi, a contenere l'attività nell'ambito di un più razionale e produttivo sfruttamento delle risorse del Gruppo.

Le alienazioni definite nell'esercizio 1996 hanno interessato attività produttive con un fatturato di 4.900 miliardi di lire circa e con un'occupazione di 4.500 addetti circa (Cfr. tab. B, pag. 21).

Suddivise per settori, dette operazioni hanno riguardato:

1) settore petrolio e gas (Agip, Agip P. e Snam)	n. 23 operazioni
2) settore chimico (Enichem)	n. 11 operazioni
3) settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere (Enirisorse)	<u>n. 11 operazioni</u> <u>n. 45 operazioni</u>

Tra queste operazioni particolarmente significative sono state:

- ♦ nel settore petrolio e gas, la cessione: del 50% del pacchetto azionario della Raffineria di Milazzo S.p.A., conferitaria dell'omonima raffineria, e n. 336 impianti di distribuzione, per una quota di mercato nazionale pari all'1,5%; delle attività facenti capo all'Agip Francaise: Floreal SA, attiva nella vendita al dettaglio di carburanti e lubrificanti, e Girard Fioul SA, attiva nella vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti di riscaldamento e carburanti;
- ♦ nel settore chimico, la cessione: tramite OPV, delle azioni ordinarie possedute (66,4%) nella Montefibre, società operante nel settore delle fibre sintetiche acriliche e poliestere; delle attività dell'Agricoltura S.p.A., in liquidazione, relativamente alla produzione di fertilizzanti: Nuova Tic S.p.A. e stabilimenti di Ferrara, Ravenna e Barletta; della partecipazione (51%) nella Miteni, società operante nella produzione e commercializzazione di fluoroderivati;
- ♦ nel settore delle attività minerarie non petrolifere, la cessione: dell'85% del pacchetto azionario della Comerint S.p.A.; delle attività concernenti la produzione: del piombo secondario, effettuata negli stabilimenti di Marcianise e Paderno Dugnano, dei bronzi e ottoni, effettuata nello stabilimento di

Paderno Dugnano, e quella dei catodi di rame e laminati di zinco, effettuata nello stabilimento di Porto Marghera.

L'originario programma di dismissioni - ossia il piano redatto per gli esercizi dal 1993 al 1996 - prevedeva incassi, intesi quali ammontare sia dei corrispettivi realizzati, sia degli indebitamenti finanziari netti trasferiti agli acquirenti, per complessivi 5.400 miliardi di lire.

Tenuto conto che al 31 dicembre 1996 sono state definite operazioni per un incasso complessivo di L. 8.321 miliardi, il citato originario obiettivo del programma di dismissioni è stato ampiamente superato.

Con i successivi piani e, per ultimo, quello relativo al quadriennio 97-00, l'originaria previsione di incassi è stata elevata all'ammontare complessivo di circa L. 10.200 miliardi.

Dall'avvio del programma (settembre 1992) le operazioni di dismissione, che hanno riguardato attività industriali con un fatturato di circa 14.000 miliardi di lire e con un'occupazione di circa 25.000 unità (cfr. tab. A, pag. 20) risultano così distribuite tra i vari settori:

- Eni	n. 1 operazione
- settore petrolio e gas (Agip, Agip P. e Snam)	n. 81 operazioni
- settore chimico (Enichem)	n. 56 operazioni
- settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere (Enirisorse)	n. 47 operazioni
- settore meccano-tessile (Parmec)	n. 5 operazioni
- settore ingegneria e servizi (Snamprogetti, Saipem)	n. 5 operazioni
- settore finanziario (E.I.H.)	<u>n. 1 operazione</u>
	<i>n. 196 operazioni</i>

Nel corso del primo trimestre 1997 l'operazione più significativa è stata la definizione (7/2/97) della cessione delle attività editoriale e tipografica alla Poligrafici Editoriale S.p.A. che comporterà un onere complessivo a carico Sogedit pari a circa 56 mld., inferiore sia al limite massimo indicato dal C.d.A. Eni nella riunione del 12 dicembre 1996 (58 mld.), sia a quello stimato nell'ipotesi di liquidazione delle attività (63-64 mld.).

Proprio per il carattere di particolare interesse che tale cessione ha rivestito, merita un cenno più approfondito il procedimento seguito per pervenire a tale risultato.

Il procedimento di vendita era stato riavviato in data 24 settembre 1996 mediante pubblicazione sui principali quotidiani nazionali ed esteri.

Le offerte impegnative ricevute dalla Sogedit - a seguito di tale invito pubblico - presupponevano il preventivo stanziamento di un fondo a copertura delle perdite di ristrutturazione previste dagli offerenti.

Poiché le perdite previste sia nell'ipotesi di cessione sia in quella alternativa di messa in liquidazione di entrambe le società erano superiori al capitale sociale della Sogedit (di nominali 38 miliardi di lire), quest'ultima ha rimesso all'Eni ogni decisione al riguardo.

Con deliberazione del 12.12.96 il Consiglio di Amministrazione dell'Eni ha approvato la copertura della perdita della Sogedit derivante dalla vendita al maggior offerente delle azioni rappresentative dell'intero capitale delle due predette società, purché inferiore o uguale a 58 miliardi di lire.

Le offerte migliorative ricevute avrebbero tuttavia comportato un onere per la Sogedit superiore di circa 10 miliardi a quello massimo come sopra determinato; pertanto le rispettive Assemblee hanno deliberato la messa in liquidazione di entrambe le società.

In relazione al confermato interesse all'acquisto da parte degli offerenti, la Sogedit ha richiesto una nuova offerta sulla base di un testo contrattuale rivisto rispetto al precedente per tener conto delle osservazioni già formulate dagli offerenti.

In sintesi le condizioni economiche dell'offerta migliore sono risultate essere le seguenti:

(in miliardi di lire)

* Prezzo delle azioni	20,1
* Fondo di ristrutturazione	-66,5
Esborso netto per Sogedit	-46,4
* Patrimonio netto	-9,5
PERDITA TOTALE SOGEDIT	-55,9

La Sogedit si è dichiarata disponibile a erogare alle società da cedere la somma richiesta come fondo di ristrutturazione, in dieci rate trimestrali, fruttifere di interessi, subordinatamente alle seguenti concorrenti condizioni, da verificarsi per entrambe le società nell'arco dei trenta mesi successivi alla esecuzione del contratto:

- che non siano messe in liquidazione né assoggettate a procedure concorsuali;
- che la Editrice Il Giorno mantenga la proprietà della testata ed editi il quotidiano;
- che la Nuova Same mantenga un fatturato annuo superiore a 10 miliardi;
- che né l'una né l'altra siano in stato di insolvenza.

La Sogedit, preso atto che tale offerta ha ridotto l'onere al di sotto di quello in precedenza fissato, ha proceduto, in data 7 febbraio 1996, alla stipula del contratto di compravendita delle azioni. In pari data le Assemblee di entrambe le società hanno revocato lo stato di liquidazione.

Il trasferimento delle azioni, ottenuto il nulla osta "Antitrust" e dell'Autorità Garante per l'Editoria, è avvenuto in data 26 marzo 1997.

TAB. A

**Riepilogo delle
DISMISSIONI DEFINITE SINO AL 31/12/96**

(valori in miliardi di lire)

	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE	8.321	14.202	25.059

Totale n. 196 operazioni così distribuite per settore:

	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
AGIP (n. 10 operazioni)	422	0	0
AGIP PETROLI (n. 44 operazioni)	1.877	2.596	2.818
ENI (n. 1 operazione)	1.077	1.978	5.200
ENI INT. HOLDING (n. 1 operazione)	3	0	0
ENICHEM (n. 56 operazioni)	3.569	7.453	11.638
ENIRISORSE (n. 47 operazioni)	976	1.743	3.701
PARMEC (n. 5 operazioni)	185	415	1.612
SAIPEM (n. 2 operazioni)	5	17	80
SNAM (n. 27 operazioni)	207	0	0
SNAMPROGETTI (n. 3 operazioni)	0	0	10

TAB. B

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1996

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE ANNO 1996	2.011	4.911	4.499

Totale n. 45 operazioni così distribuite per settore:

	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
AGIP (n. 1 operazione)	1	0	0
AGIP PETROLI (n. 12 operazioni)	1.201	2.023	719
ENICHEM (n. 11 operazioni)	641	2.164	3.168
ENIRISORSE (n. 11 operazioni)	120	724	612
SNAM (n. 10 operazioni)	48	0	0

Le tabelle che precedono concernono gli aspetti finanziari delle operazioni di dismissioni.

Quanto ai loro riflessi economici, le dismissioni definite nel 1996 hanno originato oneri netti per 128 miliardi di lire così composti:

	1995	1996
Oneri di ristrutturazione		
- incentivazione esodi	(148)	(396)
- svalutazioni e minusvalenze	(284)	(182)
- altri	(150)	(25)
	(582)	(603)
Plusvalenze su cessioni	480	475
	(102)	(128)

6. IL PERSONALE

Stato giuridico e trattamento economico del personale del Gruppo Eni

A) Disciplina

Nell'aprile 1995 è stato rinnovato il CCNL per i dirigenti di aziende che avrà scadenza a dicembre 1998, ad eccezione della parte relativa al trattamento economico che è scaduto a dicembre 1996.

Per il personale non dirigente, nel corso del 1996 non è stato rinnovato alcun contratto collettivo di interesse per i dipendenti del Gruppo.

Relativamente al settore contrattuale Energia l'accordo di rinnovo di parte economica del novembre 1994 è scaduto il 31 dicembre 1996. Analogamente l'accordo di parte economica relativo al settore contrattuale Gas è stato vigente fino al 31 dicembre 1996. Per quanto riguarda il settore Chimico l'accordo di parte economica del dicembre 1995 avrà validità per l'intero 1997.

B) Evoluzione degli organici e del costo lavoro

Complessivamente, il personale è diminuito di 2.998 unità (-3,5%), per variazioni di campo di consolidamento (dismissioni/acquisizioni di aziende e/o impianti) pari a 2.262 unità e per variazioni gestionali (assunzioni, risoluzioni) pari a 736 unità, secondo la seguente tabella:

Tab. 1 - Organici

	31.12.1995	31.12.1996	Δ
Dirigenti	2.053	1.849	-204
Quadri	8.267	7.919	-348
Impiegati	31.713	29.643	-2.070
Operai	25.783	21.353	-4.430
Assunti in Italia	67.816	60.764	-7.052
Assunti all'estero	18.606	22.660	+4.054
TOTALE	86.422	83.424	-2.998

Le promozioni alla qualifica di dirigente sono state 45; l'età media dei promossi è rimasta intorno ai 42 anni.

Per quanto riguarda il costo lavoro, si è avuta la seguente situazione:

Tab. 2 - Costo lavoro

(in miliardi di lire)

	1995	1996
Salari e stipendi	4.410	4.345
Oneri sociali	1.366	1.405
Trattamento fine rapporto	372	319
Altri costi	295	297
meno quota capitalizzata	-360	-400
TOTALE	6.083	5.966

L'aumento degli oneri sociali verificatosi nel 1995 rispetto all'anno precedente è riconducibile in buona parte alla riduzione dello sgravio contributivo esistente a favore del Mezzogiorno, sgravio che a partire dal 1° dicembre 1995 è passato dal 14,4% al 10,6%; tale riduzione si è quasi interamente concentrata sul 1996. Inoltre a partire dal 1° gennaio 1996 la suddetta aliquota si è ridotta di un punto percentuale.

Va, comunque, rilevato che nonostante il notevole esodo di forza lavoro il costo del personale è rimasto pressoché invariato.

La risoluzione dei rapporti di lavoro per esodi anticipati ha comportato per le società del Gruppo, nel 1996, oneri per Lit. 396 miliardi, non riportati nella tabella precedente.

Riguardo in particolare ai dirigenti, la retribuzione media e il costo medio nell'anno considerato sono stati i seguenti:

Tab. 3 - Retribuzione e costo medio dirigenti

(in migliaia di lire)

	1995	1996	
Retribuzione media continuativa dell'anno	147.217	156.913	+6,6%
Retribuzione media variabile	7.205	9.376	
Retribuzione media globale	154.422	166.289	+7,7%
Contributi	47.544	51.761	
Istituti aziendali (Fisde, Fosdir, Fipdire, Ass.ne morte e inv. perm.)	17.256	22.153	
Rateo TFR	11.439	12.318	
Costo medio unitario	230.661	252.521	+9,5%
PER MEMORIA			
Numero medio annuo dirigenti	2.107	2.003	
Turn-over (Entrate)	87	54	
(Uscite)	158	277	
Costo vita			+3,8%

La dinamica delle retribuzioni medie annue del personale non dirigente del Gruppo (quadri, impiegati e operai) risulta dal seguente prospetto:

Tab. 4 - Retribuzione media personale non dirigente (*) (in migliaia di lire)

Retribuzione media per qualifica	31.12 1995	31.12 1996	Δ
Quadri	65.455	70.746	+8,1%
Impiegati	42.634	45.515	+6,8%
Operai	34.796	36.542	+5,0%
Retribuzione media generale	42.230	45.571	+7,9%

(*) Compreso il premio di partecipazione; sono esclusi compensi per turni, trasferte, lavoro straordinario, indennità varie, ecc.

La dinamica retributiva registratasi dal dicembre 1995 al dicembre 1996 è principalmente imputabile all'aumento dei minimi contrattuali per i più rilevanti settori del Gruppo (energia, chimico e gas) e, per quanto riguarda il settore chimico, anche all'introduzione del premio di partecipazione che ha avuto un'incidenza significativa in relazione alle brillanti performances realizzate nel 1995.

Evoluzione organici e trattamento economico del personale dell'Eni SpA

Il personale in servizio all'Eni S.p.A. è passato dai 744 dipendenti al 31.12.1995 ai 715 dipendenti al 31.12.1996, secondo la seguente tabella:

Tab. 5 - Personale in servizio Eni S.p.A.

	31.12.1995	31.12.1996	Δ
Dirigenti	136	118	-18
Quadri	154	161	+7
Impiegati	386	371	-15
Operai	30	28	-2
Assunti in Italia	706	678	-28
Assunti all'estero	38	37	-1
TOTALE	744	715	-29

La riduzione di 29 persone è dovuta ai seguenti motivi:

Tab. 6 - Variazioni personale in servizio Eni S.p.A.

	ENTRATE			USCITE			Δ
	Assunz.	Mobilità da Gruppo	Totale	Risoluz.	Mobilità verso Gruppo	Totale	
Dirigenti	2	3	5	-13	-10	-23	-18
Quadri	1	3	4	-3	-5	-8	-4
Impiegati	3	7	10	-7	-7	-14	-4
Operai	--	1	1	-3	--	-3	-2
Totale Italia	6	14	20	-26	-22	-48	-28
Impiegati	5	--	5	-5	--	-5	--
Operai	3	--	3	-4	--	-4	-1
Totale estero	8	--	8	-9	--	-9	-1
Totale complessivo	14	14	28	-35	-22	-57	-29